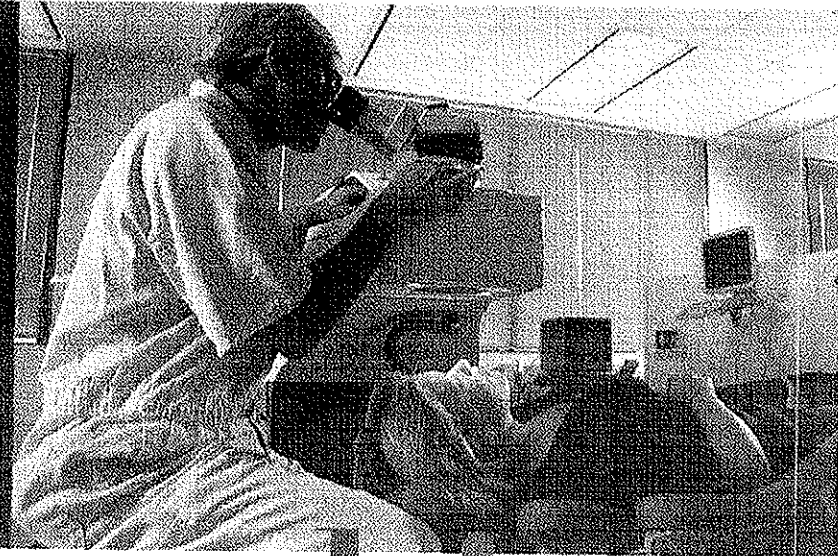
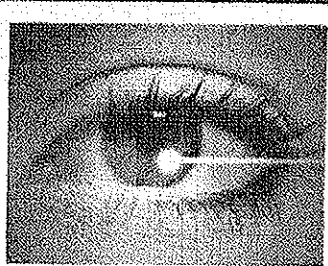


SALUTE ▶ NUOVE CURE

I disturbi visivi hanno oggi buone possibilità di guarigione, grazie a strumenti formidabili

Lenti di nuova generazione come l'alternativa al laser nei casi di miopia inoperabile, prevenzione e cura del cheratocono (una malattia della cornea) grazie a una scoperta che apre nuovi scenari, speciali lenti contro l'astigmatismo per la cataratta e una tecnologia laser per riuscire a "vedere l'invisibile" e indagare la struttura corneale. Sono queste le principali novità emerse dal congresso internazionale di oftalmologia che ha riunito esperti da tutto il mondo all'istituto clinico Humanitas di Rozzano (Mi).



Occhi guarda qua

Per la miopia: l'ultralente

Si tratta di lenti intraoculari di nuova concezione, ultrasottili e ultrasensibili, per i casi di miopia più seri inoperabili con il laser, in persone che hanno -15 o -20 diottrie.

■ Permettono di intervenire sul difetto visivo correggendolo in modo efficace. Approvate dall'Fda (l'ente americano che vigila su cibi e farmaci) sono disponibili in Europa già dallo scorso luglio.

■ Finora sono state concepite come una metodica da affiancare al laser per i casi inoperabili, ma sono

destinate a divenire una vera e propria alternativa da considerare per ogni singolo caso.

■ Le lenti vengono inserite davanti all'iride (la membrana posta fra la cornea e il cristallino), attraverso un'incisione di soli due millimetri che non richiede neppure suture. È un intervento ambulatoriale semplice e veloce.

■ Le ultralenti, inoltre, rappresentano una soluzione reversibile: in caso di intollerabilità (rara) si possono togliere senza problemi.

Per la cataratta: un aiuto dal computer

Novità interessanti anche per quanto riguarda la cataratta, il processo degenerativo che provoca, in seguito all'invecchiamento, la progressiva opacizzazione del cristallino e, di conseguenza, un annebbiamento della vista.

■ In linea generale, si interviene con un intervento chirurgico di sostituzione del cristallino con lenti intraoculari. Dopo l'operazione, però, può permanere un difetto residuo, come un leggero astigmatismo (disturbo visivo provocato da un'anomala curvatura della cornea). Oggi un rimedio per risol-

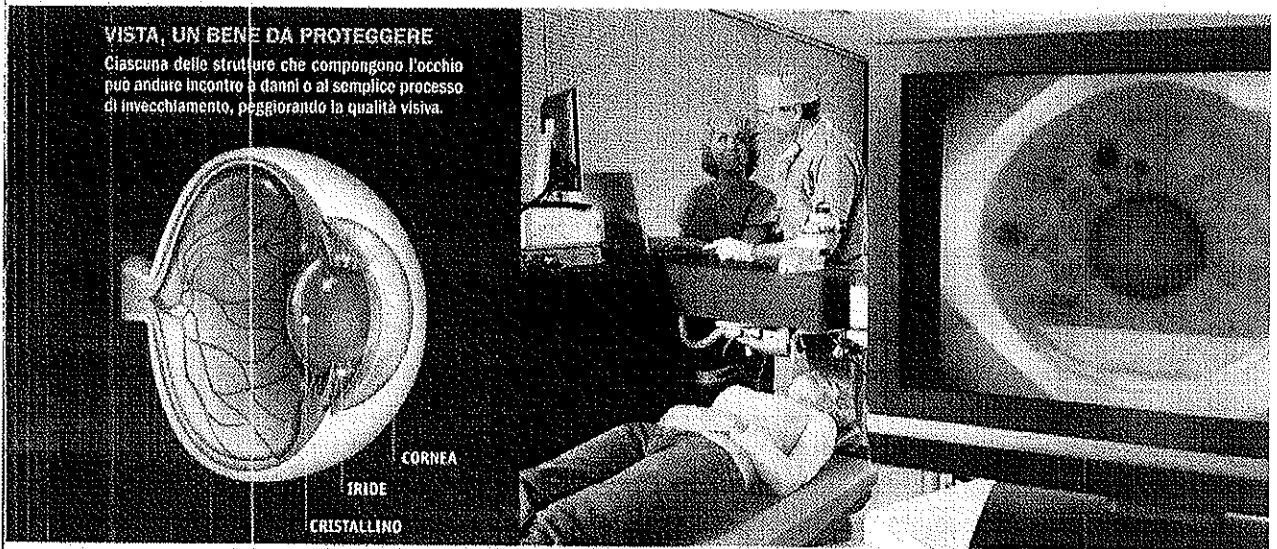
vere il problema esiste e, secondo gli esperti, può restituire una vista da ventenne. Si tratta di speciali lenti di ultima generazione che, diversamente da quelle utilizzate normalmente, consentono di correggere il difetto.

■ I risultati vengono addirittura definiti "eccezionali" se al loro uso si associa un sistema computerizzato, messo a punto dall'istituto Humanitas di Rozzano (Milano) che, tramite un sofisticato sistema di misurazione dei parametri bio-

meccanici, determina il posizionamento mi-

gliore delle lenti. In questo modo il trattamento risulta personalizzato e permette di non dover portare gli occhiali. ■ La novità è rilevante perché gli interventi di cataratta sono in forte crescita, non solo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma anche per i numerosi eventi traumatici legati alla diffusione tra i giovani di sport e discipline estreme (free climbing, bungee jumping), che possono esporre gli occhi a svariati traumi, con la conseguenza di favorire la comparsa della cataratta.

E
F P
T O Z
L P E D
P E C F D
S S Z C Z Z
C R I C T A S



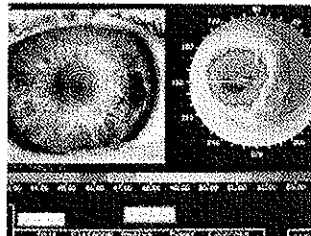
nte novità

Per le malattie della cornea: superdiagnosi



Una nuova tecnologia laser permette di "vedere l'invisibile". Così è stato definito il nuovo strumento chiamato Ocr-Optical coherence tomography, un recente metodo di diagnosi del segmento anteriore dell'occhio che permette di analizzare in modo approfondito le caratteristiche morfologiche e ultrastrutturali della cornea, per vedere fino a che punto i suoi tessuti sono coinvolti da una malattia.

La nuova tecnologia consente di ottenere una risoluzione altissima e permette di valutare eventuali rischi legati all'intervento chirurgico (per esempio, un rialzo della pressione degli occhi che può verificarsi accidentalmente durante l'operazione). Il chirurgo, insomma, può disporre di una tecnologia avanzata per ridurre le eventuali complicazioni legate all'intervento di chirurgia.



Per il cheratocono: attenti alla tiroide

È una malattia degenerativa della cornea che ne provoca gradualmente lo sfiancamento, l'estroflessione e l'assottigliamento all'apice. Il risultato è una perdita progressiva della vista. Nelle fasi iniziali si assiste a un peggioramento della qualità visiva e negli stadi più avanzati all'opacizzazione e, in alcuni casi, anche alla perforazione della cornea. Il cheratocono colpisce ogni anno 50 persone su 100.000, soprattutto giovani, general-

mente tra i 20 e i 30 anni. Le cause della malattia sono di tipo genetico e la sua evoluzione è soggettiva. Una nuova scoperta, però, apre prospettive innovative per la cura e la prevenzione. È stato confermato, infatti, che la progressione del cheratocono è correlata a disfunzioni della tiroide, la ghiandola che produce ormoni essenziali al benessere. In particolare, l'andamento del cheratocono è molto più rapido in caso di presenza di disturbi alla tiroide. Lo stesso accade nel corso della gravidanza e dell'allattamento. Questa scoperta ha messo in luce l'importanza della diagnosi, in caso di

cheratocono, che non può prescindere da una corretta anamnesi (cioè la storia clinica della persona). Solo attraverso una sua esatta valutazione, infatti, è possibile capire chi svilupperà il cheratocono in forma più seria. E, quindi, si potrà curare al meglio e, contemporaneamente, intervenire su eventuali fattori peggiorativi. Allo stesso modo, in caso di malattie della tiroide o familiarità con questi problemi, emersi durante il colloquio con il medico, la sorveglianza della cornea diventa importante a livello preventivo, per evitare un'eventuale comparsa del cheratocono.

Servizio di Lucia Zeccheri. Con la consulenza del dottor Paolo Viversani, responsabile dell'unità operativa di Oftalmica all'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (MI).